

CONTRO LA DESTRA E IL VATICANO

DIFENDIAMO IL DIRITTO ALL'ABORTO!

In questi giorni siamo bombardati dalle polemiche contro il diritto all'aborto. Su giornali e tv assistiamo a una strumentalizzazione continua: dalla Chiesa che definisce la 194, per bocca del Cardinale Ruini, "una legge intrinsecamente cattiva che autorizza l'uccisione di un essere umano innocente", alla Destra che stigmatizza la donna come un'assassina, al PD che intende modificare la legge in quanto "L'aborto non è un diritto assoluto, ma un dramma da contrastare e prevenire". Peccato che lor signori non sappiano o fanno finta di non sapere che **con la 194 dal 1981 a oggi gli aborti sono diminuiti del 40% (oltre 3 milioni di aborti evitati)** e che questa legge ha sottratto migliaia di donne dalla morte per le conseguenze degli aborti clandestini (dicono di voler difendere la vita, ma questo non gli interessa).

La destra porta avanti l'idea che il feto possa sopravvivere, dopo alcune settimane, anche senza la madre. **La legge 194 stabilisce che l'interruzione volontaria di gravidanza (IVG) deve avvenire entro 90 giorni** e in nessun caso il feto è sopravvissuto senza la madre prima della 22esima settimana. L'aborto dopo i 90 giorni (aborto terapeutico) può essere effettuato solo in caso di gravi malformazioni nel feto o complicazioni per la donna, previa autorizzazione del medico. Le IVG entro i 90 giorni sono il 97,3%, degli aborti, mentre quelli tra la 13esima e la 20esima settimana sono il 2% (quelli oltre la 21esima settimana sono lo 0.7%). La realtà è che la legge non legalizza nessun omicidio: dà la possibilità alla donna di decidere della propria vita, del proprio corpo e tutela la sua salute.

Vista la falsità delle loro accuse di omicidio alle donne che scelgono di abortire, dicono che in realtà vogliono solo "rafforzare la prevenzione". Se la 194 ha permesso di diminuire gli aborti è perché è stata collegata a un sistema di prevenzione: **la legge 34/96 stabilisce che per ogni 20.000 abitanti ci debba essere un consultorio**, una struttura che deve fare informazione sulla sessualità e supportare la donna nella scelta. I consultori risultano essere le strutture privilegiate dalle donne rispetto ai consultori privati o al medico di famiglia. Oggi invece esiste un consultorio ogni 57mila abitanti: molti sono stati chiusi e tra quelli attivi si contano i consultori cattolici dove la donna che vuole abortire viene trattata al pari di una assassina (nel 2007 il Governo ha finanziato la creazione di 134 consultori cattolici ed è diffusa la presenza di attivisti del Movimento per la Vita in quelli pubblici). Queste strutture, attraverso l'educazione sessuale (che dovrebbe essere fatta in ogni scuola) hanno diffuso una migliore conoscenza dei contraccettivi (ai quali la Chiesa è sempre stata contraria, persino in Africa dove l'uso del preservativo eviterebbe la diffusione dell'AIDS). La Chiesa inoltre si oppone all'utilizzo di nuovi metodi contraccettivi e abortivi. Si oppone alla **"pillola del giorno dopo", un "contraccettivo d'emergenza", che se assunta nelle prime ore dopo il rapporto evita la gravidanza**; deve però essere prescritta da un medico e gran parte di loro, con la scusa dell'obiezione di coscienza, rifiutano di darla. Esiste inoltre un altro metodo abortivo che permette l'interruzione di gravidanza senza intervento chirurgico: è la pillola RU 486, autorizzata al commercio dall'Unione europea, già in uso da 20 anni negli USA e da 8 in Francia. L'opposizione delle gerarchie cattoliche ha ostacolato finora il suo utilizzo in Italia. Insomma, un sistema di prevenzione è già previsto dalla legge ed esistono nuovi e migliori metodi di prevenzione o abortivi, ma la Chiesa e la Destra stanno demolendo il primo e si oppongono ai secondi.

IL DIRITTO ALL'ABORTO E' GIA' SOTTO ATTACCO

Negli ospedali pubblici la grande maggioranza dei ginecologi si dichiarano obiettori, per ingraziarsi i dirigenti ospedalieri e poter fare carriera, rifiutandosi quindi di praticare l'aborto (nel Lazio l'80% dei ginecologi è obiettori). Attendere nella lista dei pochi non obiettori può significare anche oltrepassare i 90 giorni, termine entro cui si può effettuare l'interruzione volontaria. Dopo quel termine si può abortire solo su autorizzazione del medico. Per questo molte donne sono tornate all'aborto clandestino (soprattutto le immigrate) o si rivolgono a cliniche private (quelle che possono permettersi di pagare centinaia di euro), dove spesso gli stessi medici obiettori nelle strutture pubbliche, praticano l'aborto in privato facendosi pagare (ultimo caso a Genova, dove poche settimane fa la magistratura ha aperto un'inchiesta su un medico obiettori che praticava l'aborto clandestino nel suo studio). Senza strutture pubbliche attrezzate e senza personale medico non può esserci nessuna vera scelta. **L'aborto diventa un diritto solo per chi ha i soldi per andare nella clinica privata, per le altre c'è quello clandestino.**

CONTRO L'IPOCRISIA DELLA DESTRA E DELLA CHIESA

Chi vuole cancellare la 194 dice di voler tutelare la vita. In Italia i salari sono tra i più bassi d'Europa ed ogni giorno milioni di famiglie lottano col costo del mutuo per la casa, con l'affitto, con i prezzi alti dei beni alimentari, della benzina e dei trasporti. Il lavoro è precario, insicuro e mal pagato (le condizioni di lavoro sono ancora peggiori per le donne); i costi per libri, tasse scolastiche o universitarie è elevato. Come è possibile costruirsi una vita in queste condizioni? Come si può garantire a un bambino una vita decente?

La chiesa in questi anni ha ottenuto milioni di euro (150 nell'ultima finanziaria) per le scuole private, soldi tolti alla scuola pubblica. Dopo averci tolto il diritto ad una scuola pubblica decente e al lavoro sicuro vogliono toglierci un altro diritto. Questa non è solo una lotta delle donne, ma di tutti. Organizzati e lotta con noi per avere:

- **Un consultorio pubblico ogni 20mila abitanti**
- **Un medico non obiettori in ogni ospedale**
- **Diffusione della pillola del giorno dopo senza prescrizione e della Ru 486**
- **Contraccettivi gratuiti in ogni consultorio - Lezione d'educazione sessuale nelle scuole**

Giovani Comunisti Ciampino

Giovani di Rifondazione Comunista

Entra nella nostra mailing list per essere informato sulle prossime riunioni e iniziative. Organizza con noi una assemblea nella tua scuola sulla 194.

Scrivi a ciampinorossa@yahoo.it